

A

Il Napoli rinuncia ad un attaccante ma lo scudetto è sempre più vicino Due punte per... un punto



Maradona in azione

Un volo di Garella e nulla più

6' Crippa conquista un pallone toccato da Polster sul lato sinistro dell'area, pronto il cross che Berggreen alza sulla traversa.
14' Maradona batte un calcio di punizione rasoterra, Careca intuisce, tenta la deviazione sul fondo mandando lontano dalla porta.
15' Crippa si muove sulla trequarti da sinistra a destra, incrocia per Critti che devia con ottimo colpo di testa a lato di poco.
19' Bagni ferma sulla linea dell'area Critti partito in contropiede su servizio di Ferri.
28' bel colpo di testa di Rossi sul cross da fermo di Benedetti, alto.
40' ottimo traversone di Comi dalla trequarti destra per Critti che anticipa il colpo di testa, sorprende Ferrario, spedisce verso l'angolo basso ma Garella con un gran balzo arriva a toccare in corner!
48' Renica ferma con un fallo sul limite dell'area Bresciani appena entrato scattato centralmente in slalom.
55' su respinta di Benedetti, Careca prova al volo ma il tiro è debole e centrale.
64' in disimpegno Ferri «buca» il pallone davanti a Lorieri con Maradona a due passi ma proprio nessuno si attendeva quello scurione.
76' Comi avanza a sinistra, lancia Critti che appoggia... a Garella ma Berggreen si insensisce e il portiere deve rime diare con un piede.

Bianchi: «Ci siamo solo adeguati»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO. «Noi oggi abbiamo fatto come Ferrini (ricordate "Quelli della notte" di Arbore ndr), ci siamo adeguati». La frase voleva essere spiritosa ma Bianchi avverte lo sconcerto e spiega. «Ci siamo adeguati alla situazione che si era creata durante la settimana. Quattro giocatori in infermeria: Garella con la febbre alta, Maradona con la tendinite, Filardi con una contrattura e Romano acciaccato e obbligato ad allenamenti separati. In questo caso abbiamo preso qualche misura per prevenire il centrocampo del Torino che noi temevamo». Solo una mossa tattica quella di Bianchi di non far giocare Giordano? «Appena il Napoli gioca senza tre punte - ha ribattuto indispettito l'allenatore napoletano - tutti ci vengono a chiedere spiegazioni ma nessuno si accorge che gli altri tre punte non le utilizziamo mai». Comunque la faccenda degli infortuni che hanno fatto saltare Giordano dalla formazione non va molto a genio a Romano che uscendo ha mormorato: «Questo lo ha detto lui!».



Benedetti cerca di contrastare Careca

Radice: «Una gara di tamburello»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO. «Che partita è stata? Forse ve ne è stata più d'una. Prima tanto nervosismo, in alcuni momenti un agonismo esasperato e poi nella ripresa tutto al rallentato... Mi sembra che loro abbiano solo badato a rompere il gioco e questo ha finito per decidere molto. In certi momenti mi è quasi sembrato di assistere ad una gara di tamburello...». Gigi Radice cerca di indorare la pillola. «Questo è un pareggio utile. Un buon punto per la nostra corsa verso la conquista di un posto in Coppa Uefa». Ma da come ha giocato andava soprattutto bene al Napoli, non le pare? «La risposta di Radice parte addirittura da quello che è successo ad Avellino: «Io direi che con questo pareggio il Milan oggi si è chiuso ogni discorso per quanto riguarda lo scudetto».

0-0

TORINO	NAPOLI
n.p. Lorieri	7
6 Corradini	6
6 Ferri	6
6.5 Crippa	5.5
6 Benedetti	5.5
6.5 Rossi	5.5
6 Berggreen	6
6 Sabato	6
6 Polster	5.5
6 Comi	5.5
6 Critti	5.5
5 Radice	5

ARBITRO: Paparesta di Bari (5). SOSTITUZIONI: Torino: 40' Bresciani (5) per Polster; Napoli: 76' Giordano (a.v.) per Filardi, 88' Lenini per Critti.

AMMONITI: Rossi, Filardi, Crippa, Maradona e Bagni. ESPULSI: nessuno.

ANGOLI: 7 a 1 per il Torino. SPETTATORI: 37 mila 950 paganti per un incasso di 590 milioni.

NOTE: Giornata di sole con forti raffiche di vento, terreno di gioco in condizioni abbastanza precarie. I voti ai giocatori si riferiscono al primo tempo. Nel secondo tempo non c'è stata partita.

0-0

AVELLINO	MILAN
6.5 Di Leo	6
6.5 Ferroni	6
6.5 Murelli	6
6 Boccafesa	6
6.5 Amodio	6
6 Romano	7
6.5 Bartoni	5
6.5 Benedetti	5.5
6 Schachner	5
6.5 Colomba	5
6 Gazzano	6.5
6.5 De Gaudio	6

ARBITRO: Longhi di Roma (6.5). SOSTITUZIONI: Avellino: 38' Grassi (6) per Ferroni; 71' Anastopoulos (a.v.) per Schachner.

AMMONITI: Galli F., Ferroni e Murelli.

ANGOLI: 3 a 1 per il Milan. SPETTATORI: 39.898 per un incasso globale di 802.905.000.

NOTE: Tempo nuvoloso e terreno in buone condizioni, all'inizio della ripresa si è abbattuto sul campo un violentissimo temporale accompagnato da grandine che ha ridotto di molto la visibilità costringendo ad accendere l'illuminazione artificiale.



Amodio di spalle e Gullit

Angelico pareggio di un «povero Diavolo»

Geometrie deliziose ma senza vere punte e con Gullit di nuovo abulico il Milan fa solo fumo e l'arresto lo porta a casa l'Avellino

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO. La testa bassa e la rabbia dentro per aver sciupato una nuova ghiotta occasione nella rincorsa al Napoli. Così il Milan ha abbandonato il Partemio. Dentro la valigia, la consapevolezza di non essere mai stato abile nello sfruttare le circostanze favorevoli nelle domeniche che contano. Anche ad Avellino, in una partita praticamente giocata ad una porta, quella di Di Leo naturalmente, la banda di Sacchi non è riuscita ad andare oltre uno striminzito ed inutile pareggio. Il Napoli, che in tanti consideravano in agonia, è siccome l'ex fiorentino non è mai stato una

Colombo non è un rapace

10' conclusione di Gullit, parata diftosa di Di Leo che spedisce la palla in angolo.
18' sugli sviluppi di una punizione, la palla perviene a Ferroni, che da fuori area lascia partire un forte tiro che lambisce la traversa.
23' Evani smarca abilmente Colombo con un lungo diagonale. Il biondo centrocampista si presenta solo davanti a Di Leo, che prodigiosamente riesce a respingere il tiro del milanista, che comunque riprende la palla, ma al momento della conclusione se la fa carpire nuovamente dal portiere triestino.
39' cross lungo di Gazzano, Bertoni in corsa da posizione angolissima riesce ugualmente a tirare, ma la palla fa la barba alla traversa.
47' un'improvviso: grandinata fa piombare lo stadio nel buio, tanto da costringere gli addetti allo stadio ad accendere i riflettori.
53' Colombo in posizione centrale e senza ostacoli davanti a se tira debolmente fra le braccia del portiere avversario.
57' Gullit a Baresi, che in ottima posizione calcia incredibilmente fuori. Vano il tentativo di deviazione in rete di Colombo in scivolata.
75' Colombo si districa bene in area, tenta la via del gol, ma Di Leo con i pugni sventa la minaccia.

punta, ecco che per l'Avellino la domenica s'è rivelata meno complicata del previsto. Sarebbe bastato in una situazione di disagio offensivo qualche sprazzo di Gullit, l'unico in grado di poter in circostan-

mente, non è parso vero trovare un avversario così scaramante incisivo, anche se dominatore assoluto della partita. Ha bloccato tutte le strade e le scorciatoie che portavano verso Di Leo, ha intasato la sua metà campo di uomini e ha pensato soltanto a salvare la pelle in un incontro di fondamentale importanza nella corsa alla salvezza. Una tattica intelligente ed obbligata, che ha saputo dare i frutti sperati. Soltanto nel primo tempo ha timidamente accennato a qualche iniziativa offensiva, più casuale che voluta. Ha avuto anche le sue piccole occasioni favorevoli. Piccoli affondi per giustificare la sua presenza in campo e le regole del gioco. Poi, barricate, che inutilmente Baresi ha cercato di superare con alcune invenzioni. Ma il suo è stato un canto senza sostegno del coro. Donadoni non ha avuto lampi di genio, Ancelotti ha dato l'impressione di avere le pile scariche, altrimenti non si possono giustificare alcuni suoi errori di appoggio, che in un paio di circostanze l'Avellino ha tentato di sfruttare.

Sacchi: «La mia rovina sono le nazionali»

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO. Tanto correre per nulla, o meglio per un punto soltanto. Troppo poco per mettere paura al Napoli. In sintesi, questo è il commento di Arrigo Sacchi nel dopo partita. Il tecnico ce l'ha anche con le nazionali, che continuano a rovinargli gli uomini. «Viridis s'è fatto male giocando con l'Olimpica, Gullit è tornato dall'Inghilterra a pezzi. Così non si può andare avanti. Alla fine chi ci rimette è soltanto il mio Milan, costretto ad inventare centropiasti nelle vesti di centravanti. Avrebbe voglia di essere più duro, ma il buon gusto e lo stile berlusconiano lo spingono a trattenerci». □ P.A.C.

Striminzita ma utile vittoria per l'Uefa

Il diligente, «rigoroso» Bonomi rimette in marcia la Samp

1-0

SAMP	FIorentina
6 Bistazzoni	6
6 Per	6
6.5 Mancini	6
6.5 Fusi	6.5
6 Vierschowod	6.5
6.5 Pellegrini	6
6 Saleno	6
6.5 Carato	6
6 Bonomi	6
7 Mancini	6.5
6.5 Vialli	6
6.5 Boakov	6

ARBITRO: Squizzato di Verona (5.5). MARCATORI: 56' Bonomi su rigore.

SOSTITUZIONI: Sampdoria: 89' Paganin (ng) per Vialli. Fiorentina: 68' Ciuchini (ng) per Carato, 84' Sarani (ng) per Bertoni.

AMMONITI: Pellegrini, Calisti e Diaz.

ESPULSI: nessuno. ANGOLI: 4 a 2 per la Sampdoria. SPETTATORI: 19.377 per un incasso di 351 milioni e 449.809 lire.

NOTE: Giornata di sole, terreno in perfette condizioni.

Hysen, gol annullato con proteste

1' subito occasionissima per la Samp, Mancini di testa smarca Vialli, che davanti al portiere spara a lato.
3' ancora Vialli lanciato da Pellegrini a tu per tu con Landucci che di pugno gli devia il tiro in corner.
4' Mancini sfrutta un rimpallo in area, ma la sua conclusione di contropiede è bloccata dal portiere viola.
19' colpo di tocco volante di Mancini per Bonomi che dal limite sfiora il palo alla sinistra di Landucci.
36' Hysen segna di testa su punizione a spiovare di Baggio, ma Squizzato annulla perché lo svedese si appoggia in elevezione su Pellegrini. Timide proteste dei viola.
49' contropiede viola con Baggio che fa filtrare un pallone delizioso per Onorati, il quale supera Bistazzoni ma mette a lato.
56' Mancini serve Vialli che viene atterrato da Calisti. L'arbitro concede il rigore, trasformato da Bonomi con un tiro secco alla destra di Landucci.
60' rovesciata di Pin, colpo di testa all'indietro di Hysen, Bistazzoni devia in angolo.
83' contava Diaz-Fusi in area, proteste dei viola.

□ S.C.

SERGIO COSTA

di mano. I blucerchiati hanno avuto solo una fiammata iniziale, nei primi quattro minuti, quando la Fiorentina sembrava in vantaggio e Vialli parava tomato quello dell'epopea azzurra. Un fuoco di paglia, in realtà. Per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo erano i viola a condurre la danza,



Gianluca Vialli

so. Boskov negli spogliatoi è il solito «show-man» capendo che la Uefa ormai è centrata e temendo un calo degli stimoli, lancia l'ennesima crociata, questa volta contro la Roma, e finalizzata al raggiungimento del terzo posto con 38 punti, che per casa doriana significherebbe record storico. Ma il suo ottin. smo sulla riconferma di Vialli e Mancini, se da un lato fa riflettere (il mister dice di aver avuto assicurazioni precise da Mantovani), dall'altro forse non fa più molto testo, visto che i «gemelli» blucerchiati continuano a smentirlo.

La Juve si accontenta di non prendere gol

Dopo quattro anni torna la Signora ma era in incognito

0-0

CESENA	JUVENTUS
6.5 Rossi	6.5
6.5 Cuttone	6.5
6.5 Armanese	6
6.5 Leoni	6
7 Cevasin	6.5
6.5 Joric	6
6.5 Bianchi	6
6.5 Sanguin	6
6.5 Lorenza	6.5
6.5 Di Bartolomei	6.5
6.5 Rizzitelli	6
6.5 Bigon	6

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore (5.5). SOSTITUZIONI: Cesena: 77' Caracalica per Armanese, 89' Traini per Lorenza; Juventus: 68' Mauro (5.5) per Alessio, 75' Buso per Napoli.

AMMONITI: De Agostini, Leoni. ESPULSI: nessuno. ANGOLI: 4 a 3 per la Juventus. SPETTATORI: 30 mila circa di cui 22.782 paganti e 6.326 abbonati per un incasso globale di 572.397.000 lire.

NOTE: Giornata primaverile con cielo sereno, temperatura fresca, terreno in buone condizioni.

Fischiato Pezzella che non fischia

27' Rizzitelli, in area, a contatto con Bruno, finisce a terra ma Pezzella, ben piazzato, non fischia la massima punizione coi cessanti che comunque non protestano.
29' Gran legnata di Lorenzo da 20 metri che Tacconi para a terra.
De Agostini replica al cesenate e un minuto dopo in un diagonale fa partire un' autentica staffilata che Rossi, peraltro, riesce a mandare in angolo con splendida intuizione.
39' Armanese, tutto solo in area, trova modo di coordinarsi perfettamente e in mezza girata va a colpire l'incrocio dei pali con Tacconi fuori causa.
51' Punizione toccata da Cabrini per Brio, palla che sfiora la barriera, è bravo ancora Rossi a deviare in tufo.
59' angolo di Sanguin da destra, Bianchi appostato sul primo palo allunga di testa la traiettoria della palla che arriva a Cuttone davanti a Tacconi. Il cesenate finisce a terra vistosamente spintonato da Napoli e anche stavolta Pezzella fa proseguire fra le vibranti proteste dei cesenati.
78' Tricella da sinistra sense rush in piena area che anticipa Cavasin ma il suo colpo di testa finisce banalmente sul fondo.

□ W.A.

WASHINGTON ALTINI

CESENA. Grande attesa aveva suscitato alla vigilia il ritorno, dopo 4 anni, della Signora è caduta in basso! Lo testimonia anche il viso triste di Ian Rush: «Tornerò a sorridere quando segherò il primo gol fuori casa», ha dichiarato il gallese che ha trovato in Cavasin un «secondo» implacabile e la sola giocata concessagli, il gallese l'ha sciupata in-

credibilmente. Marchesi aveva mandato in campo a sorpresa De Agostini che sulla fascia limitava gli inserimenti di Bianchi mentre Cabrini (pur indossando la maglia numero 3) giocava mediano, in posizione centrale fronteggiando Sanguin, che oggi tornava a vestire la maglia di titolare dopo il purgatorio vissuto in seguito al petardo di Torino. Il Cesena si è adeguato al tatticismo della Juve. In fondo contro Madonna un punto è un punto d'oro per chi si deve salvare. Eppure, la squadra di Bion ha fatto qualcosa in più di quella di Marchesi. I cesenati hanno colpito l'incrocio dei pali con Armanese e ricriminano su due episodi da rigore sospetti ai danni di Rizzitelli e di Cuttone. Polveri bagiate comunque per i cannonieri cesenati e juventini: Lorenzo e Rizzitelli un tantino meglio di Laudrup e dell'incredibile Rush. Come sua consuetudine il presidente della Juventus Boniperti ha lasciato lo stadio dopo 38 minuti esatti di gioco, definendo «balorda» l'annata di questa Juventus e facendo i complimenti a Rizzitelli (convocato da Vicini per l'amichevole di giovedì contro la Jugoslavia).